

il Paese avrà il diritto di giudicarla molto rigorosamente!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Lacava, ministro d'agricoltura e commercio. Risponderò brevemente al mio amico, onorevole Pignatelli.

Egli ha fatto la storia della scuola di ceramica di Grottaglie in modo perfettamente esatto, ed io gliene rendo lode; però egli deve convenire con me che, in questi ultimi tempi, quella scuola non corrispondeva più al suo scopo non solamente per la cattiva amministrazione, ma per la insufficienza dei professori, accertata da apposita ispezione.

In seguito a questa ispezione, dalla quale risultava che quella scuola non corrispondeva punto allo scopo per cui fu istituita, io non poteva fare altro se non che toglierle il sussidio dello Stato.

E questa deliberazione del Governo fu riconosciuta così giusta, che la stessa Camera di commercio e la Provincia hanno sospeso il sussidio alla scuola di Grottaglie.

Ma, mi dice il mio amico, voi avete sospeso il sussidio; potevate limitarvi a sospenderlo. L'onorevole Pignatelli sa che i bilanci sono annuali, di maniera che la cancellazione del sussidio da un bilancio significa sospensione del sussidio per l'esercizio al quale il bilancio stesso si riferisce.

E di fatti io ho scritto al prefetto della Provincia di Lecce, che se il municipio di Grottaglie e gli altri enti che contribuissero per questa scuola, la ricostituissero su basi più giuste, in modo da togliere gli attuali inconvenienti, specialmente per la parte dell'insegnamento del disegno, che faceva difetto (e naturalmente se in una scuola di arte industriale fa difetto l'insegnamento del disegno, significa che manca la parte più essenziale di essa), il Governo non avrà nessuna difficoltà di ristabilire il sussidio alla scuola di Grottaglie, e ne sarò lieto, perchè sono il primo a riconoscere la necessità di una scuola in quella località, che ne difetta assolutamente.

L'onorevole De Felice-Giuffrida dice che le sue questioni sono sempre di principio: su queste non intendo ora di discutere, perchè non ne sarebbe il caso.

A lui dirò solamente che si rivolga agli enti locali, e faccia in modo che presentino una proposta concreta per la scuola di cui egli parla in Catania, e si assicuri che il Go-

verno esaminerà con interessamento quella proposta, col criterio che le scuole si debbono istituire dove se ne manifesti il bisogno, e dove la necessità ne sia evidente.

Pignatelli. Chiedo di parlare.

Presidente. È la seconda volta!

Pignatelli. Debbo necessariamente rispondere al ministro per uno schiarimento.

Presidente. Dica pure, ma brevemente.

Pignatelli. Nelle tristissime condizioni in cui versano, generalmente parlando, le pubbliche amministrazioni, e aggiungerei ancora le private, non mi fa meraviglia di sentire che il Consiglio provinciale e la Camera di commercio, versando lacrime di cocodrillo, lascino morire la scuola di Grottaglie, ma non posso rimaner soddisfatto delle parole dell'onorevole mio amico Lacava, perchè la sospensione del sussidio per un anno importa necessariamente la chiusura della scuola e quindi la sua morte.

Riguardo poi alla mancanza del professore di disegno, lamentata dall'onorevole ministro, debbo dire che ne fu nominato uno nuovo il quale non accettò; quindi di quella mancanza non è da imputare l'amministrazione locale.

Ed a mio avviso il Governo, invece di togliere il sussidio, dovrebbe sollecitare la nomina del professore di disegno.

Presidente. Mantiene il suo emendamento?

Pignatelli. Lo mantengo.

Presidente. Allora ne do lettura:

« La Camera delibera di portare a lire 39,500 la somma inscritta nel capitolo 63, perchè venga conservata la scuola di ceramica di Grottaglie. »

« Pignatelli, Episcopo, D'Ayala-Valva, Lo Re Nicola, Trincherà, Vischi, Ruggieri Giuseppe, Manfredi, Albertoni, De Felice-Giuffrida. »

L'onorevole ministro l'accetta?

Lacava, ministro d'agricoltura e commercio.

Io non posso accettarlo avendo già dichiarato che sono disposto a rimettere in bilancio il sussidio non appena la scuola sia ricostituita.

Pignatelli. Frattanto, onorevole ministro, mantenga il sussidio in via provvisoria.

Lacava, ministro d'agricoltura e commercio. Non posso.